

# Il cordoglio di Napoli

## Santangelo, tutti uniti per il principe dei notai «Napoletano illustre»

### IL RICORDO

Dario De Martino

«È stato uno dei figli migliori di questa città». Uno dei passaggi del discorso pronunciato da Antonio Bassolino dall'altare raccoglie sinteticamente il filo rosso dei ricordi che ieri si sono alternati durante l'ultimo saluto a Tino Santangelo alla chiesa di Santa Maria di Piedigrotta. Lo stesso filo rosso usato un tempo per rilegare gli atti notarali, che Dino Falconio ha utilizzato nel suo commosso omaggio al suo maestro per riannodare i passaggi della lunga vita del «notaio galantuomo». In Chiesa non bastano nemmeno i posti in piedi, in tanti restano fuori. Colleghi e avversari politici, mondo delle professioni, amici di una vita. «Persone di ogni strato sociale», come sottolinea ancora Bassolino, si sono unite per l'ultimo omaggio all'ex vicesindaco. «Grazie è la sola parola che può accompagnarlo. Non dimenticheremo mai quello che hai fatto per la città», le ultime parole prima che la bara venga portata via dalla Chiesa. Tocca al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, vestito con la fascia tricolore ma con il tono commosso di chi saluta un amico di famiglia, pronunciarle. «Grazie» è una delle parole più ripetute, ricorre più volte anche nel primo dei quattro interventi che hanno concluso la cerimonia, quello del presidente del Consiglio dell'Ordine dei Notai Paolo Aponte.

### LA CELEBRAZIONE

Sull'altare il gonfalone del Comune accompagna l'ingresso della bara. Dopo la giornata di mercoledì, con la camera ardente al Maschio Angioino, ieri è stata la giornata dell'estremo saluto al notaio originario di Mercogliano. È lunghissima la fila delle persone che passano a salutare la fa-

**«FELICE NEL DONARE E NELL'AUTARE È STATO UN SIGNORE HA SAPUTO RIVERSARE LA SUA BONTÀ VERSO IL PROSSIMO»**

► **Politica e mondo del diritto in lutto**  
«È stato un faro per intere generazioni»

miglia del notaio per poi cercare posto nella Chiesa. Nelle prime file si accomodano la moglie Marielva, i figli Marella, Stefano e Giusy e i nipoti. Dall'altro lato il sindaco Manfredi, la sua vice Laura Lieto, la senatrice del Pd Valeria Valente, l'ex governatore e sindaco Bassolino e il rettore della Federico II Matteo Lorito. Tantissimi i volti noti, a partire da un commosso presidente del Consiglio regionale Massimiliano Manfredi. Ci sono gli assessori comunali Teresa Armato ed Edoardo Cosenza, il presidente del Pd metropolitano Francesco Dinacci, l'ex ministro e assessore Luigi Scotti, la figlia dell'ex sinda-

ca Rosa Russo Iervolino. E ancora, si notano, il sindaco di Castellammare Luigi Vicinanza, l'ex rettore Guido Trombetti, gli ex vicesindaci Riccardo Marone e Carmine Piscopo, l'ex parlamentare Gennaro Migliore, l'ex assessore Roberto De Masi. Ma anche avversari politici come Luciano Schifone. La prima lettura dall'altare è affidata a Mario Hubler che come dirigente della società di trasformazione urbana ha condiviso con Santangelo la lunga vicenda, amministrativa e giudiziaria, di Bagnoli. «Ha amato Napoli e si è speso tantissimo per la sua città - ha detto di lui il parroco, don Giuseppe Cipollone - Più che

### Il messaggio di Bassolino

#### «Uno dei figli migliori di Napoli»

«È davvero molto dura. Tino è stato uno dei figli migliori di questa nostra città e il nostro è stato un rapporto per tanti aspetti singolare, un rapporto straordinariamente bello». Così Antonio Bassolino, ex sindaco di Napoli ed ex presidente della Regione Campania, nel corso del suo intervento alle esequie di Sabatino Santangelo, che durante la sindacatura Bassolino ha ricoperto il ruolo di presidente del Consiglio

comunale. «È stato un professionista di grandissima qualità, un maestro di intere generazioni, un uomo delle istituzioni - ha proseguito - uno straordinario presidente del Consiglio comunale, presidente di tutti i consiglieri e lo dimostrano gli attestati di stima venuti dagli ambienti più diversi e questo è il riconoscimento più bello che può essere fatto da amici e da quelli che dovrebbero essere avversari politici».

► **Ultimo saluto nella chiesa di Piedigrotta per il pubblico ufficiale di Mercogliano**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«NON AVEVA INTERESSI PRIVATI ERA GARANZIA DI PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA LASCIA UN VUOTO»**

a confrontarsi con il gruppo consiliare e con il sindaco.

La presa di posizione netta, che era mancata in questi mesi e arriva solo dopo la nomina della commissione, provoca la dura reazione del sindaco. «Resterò al mio posto finché ci saranno le condizioni e finché ci sarà in aula la maggioranza che mi ha sostenuto. Le parole del Pd mi feriscono personalmente - replica Vicinanza - e le considero un errore politico grave. Così il Pd si sottrae dalla responsabilità di governare processi complessi come quello di reggere una città difficile come Castellammare. Loro fuggono, io resto». Il sindaco conferma dunque le intenzioni già manifestate nei giorni scorsi, quando la richiesta di dimissioni gli fu rivolta durante un confronto con i dirigenti democra-

Uno scenario che ora dovrà tener conto anche della posizione dei quattro consiglieri del Pd che ieri sera si sono riuniti, ma che mai, in questi mesi, sono stati convocati dai dirigenti locali e regionali. «Siamo stati lasciati a noi stessi in questi ultimi due mesi, nessuno si è mai confrontato con noi, nemmeno oggi. Decideremo cosa fare quando vorranno parlare con noi, ribadisce Roberto Elefante, presidente del consiglio comunale ed esponente del Pd cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Clan & politica al Comune arrivano i commissari a Castellammare di Stabia

### IL CASO

Fiorangela d'Amora

Si inasprisce lo scontro politico a Castellammare dopo la decisione del prefetto di inviare la commissione d'accesso. Tra il sindaco Luigi Vicinanza e il Pd si avvicina la resa dei conti, con il partito che ritiene chiusa l'esperienza amministrativa e il primo cittadino che non intende abbandonare. «Loro fuggono, io resto», attacca.

Ma andiamo con ordine nel ricostruire la lunga giornata di ieri. In mattinata due dei tre ispettori nominati dal prefetto di Napoli Michele di Bari, su delega del ministro dell'Interno, hanno varcato la soglia di Palazzo Farnese «per verificare - come si legge nel provvedimento di nomina - la sussistenza di tentativi di infiltrazione e di collegamenti della criminalità organizzata nel contesto dell'amministrazione». Saranno il vice prefetto Dario Annunziata, il tenente dei ca-



**È SCONTRO CON IL PD IL SEGRETARIO DE LUCA SCARICA IL SINDACO DOPO L'INVIO DELLA COMMISSIONE D'ACCESSO**

rabinieri della compagnia di Torre Annunziata Vittorio Tesoro e Riccardo Buono della Questura di Napoli a scandagliare, per i prossimi tre mesi, documenti e atti dell'amministrazione di centrosinistra. I tre commissari dovranno capire se ci sono le condizioni per il secondo

scioglimento per infiltrazioni camorristiche nella storia stabiese, se sono stati fatti atti e firmati documenti che hanno favorito la criminalità, se ci siano collegamenti diretti e parentele scomode.

Dopo le inchieste della Dda che hanno smascherato il sistema criminale che ruotava attorno al calcio, al servizio delle ambulanze, fino ad intrecciarsi con le elezioni di consiglieri comunali, la nomina della commissione era un atto atteso da giorni. «Con assoluta serenità e con il massimo senso delle istituzioni - ha detto Vicinanza ieri mattina - accogliamo la commissione, pienamente tranquilli rispetto all'operato dell'amministrazione comunale, che ha sempre agito nel rispetto della legalità, della trasparenza e dell'interesse pubblico».

### LA POLEMICA

In serata però arriva l'ennesimo scossone politico. A margine del question time che si è tenuto nell'aula consiliare, è il Pd a

rompere il silenzio. E lo fa con una nota della segreteria regionale. «La nomina della commissione d'accesso al Comune di Castellammare è un atto che impone una posizione netta da parte del Pd, alla luce dell'insieme degli elementi e delle notizie che giungono anche dalle inchieste in atto», scrive Piero De Luca, che chiede ufficialmente al sindaco Vicinanza di dimettersi. «Riteniamo - aggiunge il segretario regionale - che siano venute meno le condizioni politiche per continuare ad assicurare il sostegno e proseguire in questo contesto con l'attuale esperienza amministrativa». De Luca annuncia che il partito continuerà

**VICINANZA SULLE BARRICATE «RESTERÒ AL MIO POSTO FINCHÉ CI SARANNO LE CONDIZIONI LORO FUGGONO, IO NO»**